IIM

Il Mattinale

Roma, giovedì 27 novembre 2014

27/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

CALENDARIO

Prima l'elezione di un Capo dello Stato di garanzia, poi legge elettorale e riforma costituzionale. Altrimenti rompiamo il giochino

'NO TAX DAY' (29-30 novembre 2014)

BASTA TASSE SULLA CASA!

Il 'No tax day' in Parlamento e in piazza. Le nostre controproposte per far star bene gli italiani

FORZA ITALIA

Solo Berlusconi e Forza Italia possono ricostruire l'alleanza di centrodestra senza perdere pezzi, valorizzando tutte le sensibilità e trovando le sintesi tra programmi anche diversi



LA FINE DEL PD

La sindrome Gianni Morandi ammazzerà il sogno di Renzi. E vedrete che il Jobs Act non passerà al Senato. Scommettiamo?

'NO TAX DAY' (29-30 novembre)

Basta tasse sulla CASA!



148 ABUSIVI

Gli incostituzionali al potere. Il Pd non ha diritto morale e politico ad usare gli usurpatori del seggio, tra cui la ministra Boschi, per votare a colpi di striminzita maggioranza le riforme costituzionali e la legge elettorale

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE/1:*** ***CALENDARIO*** *– Prima Quirinale, il Nazareno seguirà. Perché è decisiva una presidenza della Repubblica di garanzia. Stavolta Napolitano gioca alto e spiazza Renzi. Non ingolfiamo il Parlamento di leggi elettorali e riforme costituzionali. L'urgenza vera è l'economia* p. 5
2. ***EDITORIALE/2:*** ***148 ABUSIVI*** *– Gli incostituzionali al potere. Il Pd non ha diritto morale e politico ad usare gli usurpatori del seggio, tra cui la ministra Boschi, per votare a colpi di striminzita maggioranza le riforme costituzionali e la legge elettorale. Paradosso italiano e antidemocratico: il Senato vota la decadenza incostituzionale di Berlusconi, e la Camera non dichiara la decadenza dei deputati incostituzionali* p. 9
3. ***EDITORIALE/3:*** ***FORZA ITALIA*** *– Uniti si vince. La presidenza di Forza Italia all'insegna della sincerità (di tutti?) e della volontà di ripresa e di coesione. Con Berlusconi al lavoro. Solo lui e Forza Italia possono ricostruire l'alleanza di centrodestra senza perdere pezzi* p. 12
4. *Ferrara e la genialità senile. Con un aneddoto un po' volgare su Lyndon Johnson che però rende l'idea* p. 16
5. ***LA FINE DEL PD.*** *La sindrome Gianni Morandi ammazzerà il sogno di Renzi. E vedrete che il Jobs Act non passerà al Senato. Scommettiamo?* p. 17
6. ***IL VIZIO DELLA MEMORIA.*** *Trichet-Golpe-Complotto: Commissione di inchiesta parlamentare* p. 18
7. ***IL GRANDE IMBROGLIO DELLO SPREAD*** p. 20
8. ***ECONOMIA.*** *I 315 miliardi di Juncker sono finti. Se la proposta di investimenti è tutta qui, è un bluff. La vera risposta è la reflazione della Germania* p. 21
9. ***PROPOSTE/1. 'NO TAX DAY' (29-30 novembre 2014). BASTA TASSE SULLA CASA!*** p. 22
10. ***PROPOSTE/2. FLAT TAX.*** *La rivoluzione fiscale della Flat Tax* p. 29
11. ***PROPOSTE/3. BASTA CON LE REGIONI!*** *La nostra proposta di revisione del territorio delle Regioni. I nostri emendamenti al testo di riforma costituzionale* p. 31
12. ***GIUSTIZIA.*** *La giustizia nell'era renziana* p. 32
13. *Ultimissime* p. 34

Per saperne di più p. 35

Parole chiave

Calendario – Prima Quirinale, il Nazareno seguirà. Perché è decisiva una presidenza della Repubblica di garanzia. Stavolta Napolitano gioca alto e spiazza Renzi. Non ingolfiamo il Parlamento di leggi elettorali e riforme costituzionali. L'urgenza vera è l'economia.

Le priorità – Prima decisioni urgenti per l'economia, e quando sarà, secondo i tempi che ormai sono certi per fine 2014 e dintorni, trovare un accordo su un nome di garanzia per il Colle. Certo, anche qui pesano le lotte intestine nel Pd, il suo essere spaccato, al punto che il capogruppo alla Camera, Roberto Speranza, avverte il suo segretario e premier: "Matteo cambi registro se non vuole sorprese al Quirinale". La morale. Ingolfare Camera e Senato di riforma istituzionale e legge elettorale? Non ci stiamo. Prima l'elezione di un Capo dello Stato di garanzia, poi legge elettorale e riforma costituzionale. Altrimenti rompiamo il giochino.

Forza Italia – Uniti si vince. La presidenza di Forza Italia all'insegna della sincerità (di tutti?) e della volontà di ripresa e di coesione. Con Berlusconi al lavoro. Solo lui e Forza Italia possono ricostruire l'alleanza di centrodestra senza perdere pezzi.

Gli incostituzionali al potere – Il Pd non ha diritto morale e politico ad usare gli usurpatori del seggio, tra cui la ministra Boschi, per votare a colpi di striminzita maggioranza le riforme costituzionali e la legge elettorale. Paradosso italiano e antidemocratico: il Senato vota la decadenza incostituzionale di Berlusconi, e la Camera non dichiara la decadenza dei deputati incostituzionali.

Illegittimi – Il Partito democratico e Sinistra ecologia e libertà hanno insomma goduto di un premio di maggioranza (illegittimo) di 148 deputati. I calcoli consentono di ritenere che, senza il premio illegittimo, il centrodestra, avendo preso solo lo 0,37 per cento in meno dei voti del centrosinistra, avrebbe ottenuto in tutto solo due onorevoli in meno; cosa che avrebbe cambiato radicalmente lo scenario della legislatura.

Elezioni regionali? Nessun vincente – L'ultima tornata elettorale (che per la verità ha interessato solo due Regioni e dunque un campione esiguo rispetto a quello nazionale) ha detto che nessuno ha vinto, nessuno può esultare,

nonostante la faccia tosta del premier che giudica “secondario” l’invece rilevantissimo aumento degli astenuti. Un governatore, come avvenuto nel caso emiliano-romagnolo, incoronato dal 37% degli aventi diritto ha una legittimazione elettorale che scricchiola già alla chiusura delle urne.

Pd in trambusto – La sindrome Gianni Morandi ammazzerà il sogno di Renzi. E vedrete che il Jobs Act non passerà al Senato. Scommettiamo?

Caduta libera – Datamedia Ricerche attraverso un sondaggio segnala che la fiducia nel premier è scesa al 48%. Apri un paracadute caro Matteo, altrimenti ti farai male.

Assenteismo – No sul posto di lavoro, ma in cabina elettorale. È la forma di protesta del comunista perfetto; arrabbiato e insoddisfatto per la gestione renziana del suo partito, si rifiuta di impugnare la matita elettorale, l’unica arma che lo rende veramente libero. Ci si abitui poverino...

Attenti al canone ma di più alla trasparenza – Il governo dimostra ancora una volta la sua incapacità, anche sulle questioni che riguardano il canone e la riforma della governance Rai. Nel giro di poche ore si è passati dalle dichiarazioni di Giacomelli per cui il canone nella bolletta elettrica era praticamente cosa fatta, all’imbarazzato dietrofront quando ci si è accorti all’improvviso, che non si fa in tempo perché, sapete com'è, i bollettini del canone sono già stampati e pronti per l’invio in tutta Italia. Bene, anzi male. Piccolo consiglio non richiesto. Visto che le norme per modificare il canone e la governance Rai sono ancora di là da venire, consigliamo al governo di procedere piuttosto a dare finalmente attuazione, senza altri ritardi, alle disposizioni di legge, che già ci sono e anche da molto tempo, in tema di trasparenza e quindi di pubblicazione dei costi annui di tutto il personale Rai, come richiesto a gran forza dal Presidente Brunetta.

Spending Rai-view a fasi alterne – Mentre ancora non si placano le polemiche legate al ricorso votato dal Cda Rai contro il taglio di 150 milioni di euro voluto dal governo, si fa strada la notizia di una prevista infornata di ben 25 dirigenti nuovi di zecca, che andrebbero a far compagnia agli attuali 285 già presenti tra le braccia di mamma Rai. Sicuramente si tratta di un’iniziativa non proprio in linea con le politiche di contenimento delle spese volute da Viale Mazzini.

(1)

EDITORIALE/1: CALENDARIO

Prima Quirinale, il Nazareno seguirà. Perché è decisiva una presidenza della Repubblica di garanzia. Stavolta Napolitano gioca alto e spiazza Renzi. Non ingolfiamo il Parlamento di leggi elettorali e riforme costituzionali. L'urgenza vera è l'economia



Renzi vorrebbe, se possibile, farsi prestare Star Trek dal capitano Kirk. **"Andremo velocissimi"** dice dopo l'incontro al Quirinale. E la stessa fretta del diavolo mescolata a paura di non farcela, brilla negli occhi della ministra Boschi. Che significa? Che sta succedendo?

1) **Il Presidente della Repubblica rifiuta il giochino di Renzi.** Il quale – secondo autorevoli lettori delle vicende del Colle – lo aveva implorato di spostare a maggio, cioè all'inaugurazione dell'Expo di Milano, o almeno al 17 marzo, festa dell'Unità d'Italia, le sue dimissioni.

2) Napolitano intende invece procedere in modo nobile, alto, alla sua uscita dalla scena politica, e dunque non ha alcuna intenzione di modulare le sue scelte esistenziali sulla base delle fregole di potere di Renzi.

3) Anche chi, come noi, non gli ha lesinato duri rilievi, questa volta deve riconoscere nella determinazione indipendente dell'uomo **Napolitano**, un **tratto di autentico senso dello Stato.** In questo modo il Presidente della Repubblica illustra la dignità della carica di cui è stato investito, non subordinabile mai a interessi di partito.

4) E con questo gesto prefigura l'immagine di chi dovrà essere il successore: un **Presidente di garanzia**, capace di tener fermi i valori della Costituzione, e perciò consapevole che il **Parlamento** che avrà di fronte e che pure lo avrà eletto, **ha in sé il vizio dell'incostituzionalità, che marchia come incostituzionali 148 deputati** frutto di un'amplificazione abnorme del premio di maggioranza.

5) Dinanzi alla volontà del Capo dello Stato di non lasciarsi strumentalizzare, **Renzi mostra di voler bruciare i tempi** della riforma della legge elettorale e di quella costituzionale riguardante Senato e Titolo V.

6) Vuol farlo a costo di utilizzare la minaccia di **"andare avanti da solo"?** E dunque utilizzando l'arma del colpo di mano di una risicata **maggioranza "incostituzionale"?**

7) Il Quirinale ha lanciato un anatema contro questa possibilità. Ha diffuso questo comunicato, dopo l'incontro con Renzi e Boschi, che conviene leggere con attenzione massima: «Durante il colloquio di stamattina è stato ampiamente esposto il percorso che il governo considera possibile e condivisibile con un **ampio arco di forze politiche** per quello che riguarda l'iter parlamentare dei due provvedimenti fondamentali già a uno stato avanzato di esame – legge elettorale e legge costituzionale per la riforma del bicameralismo paritario – i quali sono incardinati per la seconda

lettura. Un percorso che tiene conto di **preoccupazioni delle diverse forze politiche**, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra legislazione elettorale e riforme costituzionali». Ampio arco di forze. Preoccupazione delle diverse forze politiche. È insomma **una benedizione del metodo del consenso reciproco.**

8) Questo implica una conseguenza: un calendario che consenta di rispettare la via maestra del largo consenso, trovando punti di convergenza accettabili. Tutto questo va contro "i tempi velocissimi" che Renzi vuole imporre leoninamente alle Camere. **Che cosa nasconde questa fretta?** Il sentirsi svincolato da questo medesimo metodo per l'elezione del Capo dello Sato?

9) Così non va. Esiste un'**emergenza economica assai più urgente di una legge elettorale e di una riforma costituzionale** che varranno per la prossima legislatura, allorché, se non si porranno rimedi alla crisi che investe l'Italia, forse non ci sarà un'Italia da governare, perché ci penseranno da fuori… **Prima l'economia, prima il pane della gente.** Poi decidiamo il modo di organizzare Parlamento e urne elettorali.

10) Dunque: prima decisioni urgenti per l'economia, e quando sarà, secondo i tempi che ormai sono certi per fine 2014 e dintorni, trovare un accordo su un nome di garanzia. Certo, anche qui pesano le lotte intestine nel Pd, il suo essere spaccato, al punto che il capogruppo alla Camera, Roberto Speranza, avverte il suo segretario e premier: "Matteo cambi registro se non vuole sorprese al Quirinale". La morale. Ingolfare Camera e Senato di riforma istituzionale e legge elettorale? Non ci stiamo. **Prima l'elezione di un Capo dello Stato di garanzia, poi legge elettorale e riforma costituzionale. Altrimenti rompiamo il giochino.**

Intervista a PAOLO ROMANI su *Repubblica*

“Matteo non deve insistere, non si può chiudere presto o vuol dire che cerca il voto”

«Ma perché Renzi pone sempre un problema di tempi, invece che di contenuti? Così cresce il sospetto che voglia portarci a votare».

Il capogruppo di FI Paolo Romani non condivide la fretta del premier sulla legge elettorale. Renzi promette una riforma elettorale entro gennaio. Una tempistica che la convince?

«Io non vedo le condizioni per chiudere così in fretta, viste le posizioni così variegate in campo. Da FI ci sarà la massima collaborazione per un testo condiviso, ma non può essere un problema di tempi».

Sospettate che voglia portarvi al voto?

«Certo che c`è questo sospetto. E però c`è chi dimentica un dettaglio: il patto del Nazareno è anche sulle riforme costituzionali. Non vorrei che il premier preferisse scorciatoie».

Ma voi che modifiche accetterete? Voterete ad esempio il premio di lista?

«Serve una semplificazione del quadro politico. Renzi vorrebbe il bipartitismo. Il problema è che non c`è un partito così forte nel centrodestra, quindi la coalizione è l`unica garanzia per un perfetto bipolarismo. Di conseguenza è anche interesse di Renzi evitare una competizione asimmetrica».

E se Renzi volesse estendere subito l’Italicum anche al Senato?

«Mi auguro che non accada. Noi siamo per la clausola di salvaguardia, in modo che la legge entri in vigore dopo l`approvazione della riforma costituzionale. Le altre ipotesi avanzate dal Pd - il doppio Consultellum, l`Italicum a Montecitorio con il Consultellum a Palazzo Madama, l`Italicum "esteso" anche al Senato - ecco, sono idee non credo percorribili. Io penso che debba concludersi il percorso delle riforme costituzionali, per poi approvare una legge maggioritaria per la Camera».

Ma non è incostituzionale un Italicum che vale solo alla Camera, quando ancora esiste un Senato elettivo?

«Non credo. Magari c`è qualche costituzionalista che dice cose inesatte...».

Voi potete garantire il patto? FI è divisa.

«Noi riteniamo di sì. Siamo l`unica garanzia che l`accordo continui. L`abbiamo già dimostrato, con faticose discussioni interne. Siamo già stati determinanti, ma non possiamo lavorare con la pistola puntata alla testa».

La legge elettorale è legata alla partita del Colle?

«È il problema che si porrà nelle prossime settimane. Siamo sul terreno di riforme che cambiano l`assetto istituzionale e il sistema elettorale, quindi non posso non immaginare un colloquio tra le forze politiche per arrivare a un Presidente della Repubblica di garanzia».

(2)

EDITORIALE/2: 148 ABUSIVI

Gli incostituzionali al potere. Il Pd non ha diritto morale e politico ad usare gli usurpatori del seggio, tra cui la ministra Boschi, per votare a colpi di striminzita maggioranza le riforme costituzionali e la legge elettorale. Paradosso italiano e antidemocratico: il Senato vota la decadenza incostituzionale di Berlusconi, e la Camera non dichiara la decadenza dei deputati incostituzionali

Spieghiamo qui le ragioni per cui **non siamo per nulla tranquilli sulla tenuta democratica del nostro Paese.** Il quale soffre di due ferite gravi al principio della sovranità popolare cardine della Costituzione.

1) La **decadenza dal Senato di Silvio Berlusconi**, costituzionalissimo leader del Centrodestra, sulla base di una applicazione retroattiva e perciò incostituzionale della Severino.

2) La **mancata decadenza di 148 deputati illegittimi.** Come da sentenza della Corte Costituzionale.

Nel "Mattinale speciale" dedicato ai "148 incostituzionali" diffondiamo su questo incredibile caso di Costituzione negata. Esponiamo le ragioni per cui sono ancora al loro posto, e quelle – espresse da dotti e autorevoli costituzionalisti – secondo cui dovrebbero essere sostituiti con altrettanti di centrodestra e grillini. Di certo soprattutto le riforme costituzionali e quelle

che determineranno le norme elettorali future, non possono essere votate con una maggioranza determinata grazie al consenso decisivo dei 148.

Ci sono casi addirittura singolari. Ad esempio **Pina Picierno**, oggi deputata europea, **era tra gli abusivi, e ha lasciato il posto a una iper-abusiva, Camilla Sgambato**… Mamma mia, alla faccia della legalità.

Il **Partito democratico** e **Sinistra ecologia e libertà** hanno insomma goduto di un **premio di maggioranza (illegittimo) di 148 deputati**. I calcoli consentono di ritenere che, senza il premio illegittimo, il centrodestra, avendo preso solo lo 0,37 per cento in meno dei voti del centrosinistra, avrebbe ottenuto in tutto solo due onorevoli in meno; cosa che avrebbe cambiato radicalmente lo scenario.

La domanda a questo punto è più che legittima: **come si può usare il malloppo rubato agli altri partiti (sebbene senza dolo) per votare una ad una le riforme che i partiti vittime del furto non accettano?**

Quale è il criterio di **legalità**, di **onestà**, di **buon senso** che si pretende di far valere?

Al premier **Renzi** che fa sapere "andiamo avanti comunque", cioè a prescindere dal sì o dal no del Presidente Berlusconi, rispondiamo che questo modo di agire significherebbe **usare deputati incostituzionali per far passare a colpi di una maggioranza incostituzionale una riforma costituzionale.**

Saremmo al **collasso democratico.**

In particolare **le riforme costituzionali non potrebbero in ogni caso essere adottate a colpi di maggioranza** e ad ogni variare della maggioranza politica; vanno necessariamente condivise e costruite con il supporto di tutte le forze politiche in campo; ciò è evidente anche dalla particolare procedura rafforzata prevista dal medesimo testo della Costituzione.

E' ancora evidente il ricordo di ciò che accadde al termine della **XIII legislatura**, quando con uno scarto di pochissimi voti la maggioranza di centrosinistra volle per forza approvare una **riforma pasticciata e pericolosa**

per l'unità del paese, innanzitutto con riferimento al grado di tutela dei diritti dei cittadini.

Ed è forse ancora oggi il caso di tornare con uno sguardo a cosa quella riforma ha lasciato nel nostro ordinamento costituzionale, oltre che sul piano del trasferimento dei poteri amministrativi e della nuova ripartizione del potere legislativo che tanti conflitti istituzionali continuano a generare, visto che il disegno di legge del Governo Renzi già approvato dal Senato tra l'altro muta notevolmente quella impostazione.

Ci rivolgiamo quindi ad un premier già di suo non eletto, e al Ministro per le riforme, **Maria Elena Boschi**, anche perché direttamente interessata dal premio illegittimo.

Facciamo inoltre presente che per il momento la Camera dei deputati **non ha ancora convalidato le nomine**, e dunque – se si ascoltassero le rigorose argomentazioni di costituzionalisti di rango, tra cui presidenti emeriti della Consulta, come il compianto **Pier Alberto Capotosti** e **Gustavo Zagrebelsky** – alcuni deputati non dovrebbero essere ammessi a sedere a Montecitorio, ridisegnando la mappa dei gruppi parlamentari.

Tra i costituzionalisti che sostengono tale tesi, vi è anche il prof. **Alessandro Pace**, che giustamente rileva che la pronuncia di incostituzionalità, salvo quanto disposto per il passato, spiega i normali effetti (negativi) sulla situazione giuridica del Parlamento eletto in violazione della libertà di voto.

Altrimenti quale mai sarebbe il senso pratico e giuridico della sentenza di incostituzionalità, se, oltre a non spiegare effetti sanzionatori per il passato non si preoccupasse nemmeno del futuro?

Una dichiarazione di incostituzionalità del tutto priva di conseguenti effetti costituisce una insuperabile contraddizione.

Essa finirebbe infatti per equivalere all'abrogazione di una legge (cioè all'eliminazione discrezionale di una norma), che invece rientra nelle attribuzioni del Parlamento.

(3)

EDITORIALE/3: FORZA ITALIA

Uniti si vince. La presidenza di Forza Italia all'insegna della sincerità (di tutti?) e della volontà di ripresa e di coesione. Con Berlusconi al lavoro. Solo lui e Forza Italia possono ricostruire l'alleanza di centrodestra senza perdere pezzi

Il **Comitato di presidenza di Forza Italia** di ieri è stata un'occasione importante di **confronto e di dibattito.**

Lo scenario politico nazionale impone **l'unità del centrodestra**, con il supremo obiettivo di costruire una vera e credibile alternativa al governicchio guidato da Matteo Renzi.

L'ultima tornata elettorale (che per la verità ha interessato solo due Regioni, e dunque un campione esiguo rispetto a quello nazionale) ha detto che nessuno ha vinto, nessuno può esultare, nonostante la faccia tosta del premier che giudica "secondario" l'invece rilevantissimo aumento degli astenuti.

Un governatore, come avvenuto nel caso emiliano-romagnolo, incoronato dal 37% degli aventi diritto, ha una legittimazione elettorale che scricchiola già alla chiusura delle urne.

Ieri il Presidente **Berlusconi** ha gettato le basi per il **rilancio del partito.** Ed ha ascoltato i componenti del Comitato di presidenza in un confronto, anche aspro, in cui la sincerità (di tutti?) ha fatto da padrona.

Si lavora con determinazione al rilancio di Forza Italia. La prossima settimana riprenderà la discussione tra i vertici del partito per riorganizzare la macchina azzurra.

Una macchina che deve avere il difficile compito di agire da **catalizzatore per riunire tutte le forze** e le componenti del centrodestra italiano: da Salvini ad Alfano passando per la Meloni.

Solo Berlusconi e Forza Italia possono ricostruire l'alleanza di centrodestra senza perdere pezzi, valorizzando tutte le sensibilità e trovando le **sintesi tra programmi anche diversi.**

Avanti, dunque, con ottimismo, coesione e lungimiranza.

Il percorso sarà irto di ostacoli e difficoltà ma un partito come il nostro, un partito che ha il governo del Paese come obiettivo fondante, deve assumersi l'onere e l'onore di farsi **portavoce di un popolo**, quello di centrodestra, da sempre maggioritario nel Paese, che chiede rappresentanza e politiche per la crescita e lo sviluppo.

Berlusconi leader, Berlusconi bluetooth, Berlusconi al centro della scena politica.

Intervista a MARIASTELLA GELMINI su *Il Giornale*

«Con la Lega (e pure con Ncd) ma sempre a schiena dritta»

La coordinatrice azzurra: «Il modello è quello della Lombardia, un centrodestra unito. Da Salvini e Alfano serve un passo indietro, l`alternativa a Renzi non si crea con i veti»

Mariastella Gelmini, allora è Salvini il vostro futuro goleador?

«Un momento. Berlusconi ha solo riconosciuto a Salvini una grande capacità di saper parlare agli italiani. Ma resta un valore aggiunto nell`ambito di un progetto in cui Forza Italia rimane il baricentro. Con Berlusconi che è il federatore dei moderati».

Al vostro elettorato, specie in Lombardia, Salvini piace?

«La stragrande maggioranza del Paese resta moderata. E c`è l`Italia fatta da imprese, artigiani, commercianti e giovani che sono lontani dal disegno neolepenista di Salvini. Ma noi e la Lega possiamo e dobbiamo stare assieme».

Sì ma tra Alfano e Salvini continuano i veti contrapposti. Come si può superare questa situazione?

«Ragionando da statisti, come ha fatto Berlusconi con estrema lungimiranza. Non penso che Salvini punti ad avere una grande forza per poi sterilizzarla in Parlamento».

E Alfano?

«Beh, non credo che Angelino immagini per il suo partito una vita all`ombra del Pd e di Matteo Renzi. Ecco: si deve partire dalla premessa che non è attraverso veti che si costruisce l`alternativa alla sinistra di Renzi».

È ottimista?

«Sì perché c`è il modello Lombardia che funziona: in Regione governiamo con Ncd, Lega e Fratelli d`Italia. Perché non farlo altrove e anche a livello nazionale? Basta riuscire a guardare oltre il proprio ombelico».

Torniamo al leader. Le primarie restano un tabù?

«Quando ci saranno le elezioni, se non ci sarà un leader riconosciuto da tutti ne

riparleremo. Ma oggi il tema è il progetto politico».

Che c`è?

«Ma certo. E Forza Italia lo deve costruire e guidare. Il progetto è mettere in evidenza il fallimento del governo Renzi che ha mantenuto la patrimoniale sulla casa di Monti e Letta e fatto addirittura peggio».

Ossia?

«Ha fatto una legge di Stabilità in deficit e che nasconde nuove tasse. C`è il rischio di un aumento dell`Iva, delle addizionali Irpef e delle accise. La nostra ricetta, invece, è quella giusta».

Il patto del Nazareno è più forte di prima o no?

«Il patto è circoscritto esclusivamente alla legge elettorale e alle riforme istituzionali e sarebbe un grave errore interromperlo».

Perché?

«Fornirebbe a Renzi l`alibi per andare al voto. Non lo faremo e saremo con la schiena dritta. Se Renzi deciderà di tornare alle urne sarà per nascondere il fallimento delle mancate riforme economiche. Qui chi sta cambiando le carte in tavola chiedendo modifiche all`Italicum è Renzi, non certo noi».

I vostri paletti sull`Italicum restano?

«Certo che sì. Discuteremo in Parlamento».

Come è andato l`ufficio di presidenza? Fitto non ha risparmiato critiche dure...

«Abbiamo discusso come tutti i partiti all`indomani di una sonora sconfitta. Ma anche gli interventi più duri come quelli di Raffaele Fitto sono stati improntati al rilancio di Forza Italia».

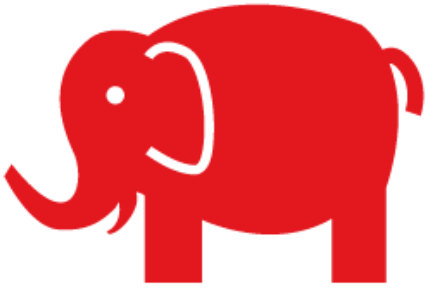
Nessuna spaccatura?

«Macché. Rimaniamo tutti uniti e desiderosi di ripartire, di tornare ad essere la vera Forza Italia assieme a Berlusconi che è e resta il nostro leader».

(4)

Ferrara e la genialità senile. Con un aneddoto un po' volgare su Lyndon Johnson che però rende l'idea

Giuliano Ferrara resta il genio che ha sempre dimostrato di essere. Gli piace esibirsi dovunque, e a richiesta, fa il fenomeno che invece della testa ha la lampada di Aladino. La sfreghi e appaiono meraviglie. In realtà appare il teatrino della sua immaginazione di Narciso.



All'opera sul "Corriere" di oggi c'è la coppia da Mille e una notte. Fabrizio Roncone funziona nei panni di Aladino che al telefono titilla la lampada. Il risultato è una raffigurazione così adulatoria di Berlusconi da risultare grottesca. È identico secondo lui a Kim Il Sung, il nonno dell'attuale despota della Corea del Nord. Naturalmente Silvio Il Sung è così incommensurabile da poter avere come unico degno cantore e interprete dei suoi desideri Giuliano Ferrara. In realtà la descrizione che l'Elefantino fa di Berlusconi coincide con il suo antico sogno di comunista, il Grande Padre, che tutto dispensa, non sono più io che vivo ma è Stalin che vive in me.

Dopo di che Ferrara elegge Renzi a successore di Kim Il Sung. Non si accorge che, forse sciupato dai baci di Giuliano, Matteo è già decrepito, e si sono contagiati uno strano virus. Finiscono tutti i discorsi tirando in ballo Brunetta. Mai rispondendo nel merito a quel che egli dica o faccia. Così, una specie di Delenda Carthago catoniana.

Purtroppo il genio invecchia e si fa senile, caro Giuliano. Sergio Ricossa racconta un gustoso dialogo tra l'economista John Kennet Galbraith e il Presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson, per il quale Galbraith scriveva i discorsi sull'economia. Un giorno Lyndon Johnson, con un'oncia di volgarità da cow boy, si rivolse a Galbraith con queste parole: "Non hai mai pensato, Ken, che fare un discorso di economia è come pisciarsi giù nelle gambe: chi lo fa si sente bello caldo, ma tutti gli altri no". A dire la verità, non ti facevo così vecchio, ma un Nobel della pisciata calda lo meriteresti senz'altro.

(5)

LA FINE DEL PD

La sindrome Gianni Morandi ammazzerà il sogno di Renzi. E vedrete che il Jobs Act non passerà al Senato. Scommettiamo?

Assolutamente più significativo del dissenso di **Rosy Bindi**, piomba sull'immaginario italiano il 'no' di **Gianni Morandi** a Renzi. Morandi non è il comunista trinariciuto, ma è stato, è e sarà il volto umano e simpatico del comunismo eternamente giovane. Il comunismo puro e generoso, il volto magro e canterino di Peppone.



Ora accade con una intervista imprevista e imprevedibile sulla prima pagina del "Corriere" che abbia **raccontato di essersi astenuto e di averlo fatto perché Renzi non c'entra nulla con i suoi ideali e con la storia di suo papà** (il papà di Morandi).

Renzi è insomma rinnegato come una specie di alieno dal vate Di Monghidoro.

Sarebbe come se ai tempi Raimondo Vianello e Sandra Mondaini avessero delegittimato Berlusconi insieme con Mike Bongiorno.

Questo spiega come la **frattura dentro il Pd** sia profondissima, e proprio sui dogmi che reggono l'impalcatura della sinistra. **Scommettiamo che il Jobs Act non passa?** Scommettiamo che le promesse di fedeltà di Renzi a chi stringe qualsivoglia accordo con lui, saranno smentite da Gianni Morandi, cioè dall'anima comunista che domina i gruppi parlamentari del Pd? Vedremo.

IIM

Il Mattinale – 27/11/2014

(6)

IL VIZIO DELLA MEMORIA
Trichet-golpe-complotto: Commissione di inchiesta parlamentare

Abbiamo un dovere morale e politico: **istituire la Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti oscuri dell'estate-autunno del 2011**.

Vorrebbe dire **democrazia**, significherebbe **fare luce su un golpe** che ha cambiato, in peggio, la storia d'Italia, rappresenterebbe il compiersi di un percorso orientato in un'unica direzione: la **verità**.

Gli italiani meritano tutto questo. Meritano il ripristino dell'onore di un Paese contro cui è stato messo a segno un golpe "che ha avuto per **vittima l'Italia sotto due profili: l'economia e la democrazia**".



Le parole sono di **Renato Brunetta** nel libro "**BERLUSCONI DEVE CADERE**" che smaschera l'imbroglio e chiarisce ampiamente fatti e vicende, come ad esempio **l'imbroglio dello spread**, del quale dovrebbe tenere conto l'ex Presidente della Bce, **Jean-Claude Trichet**, invece smemorato nelle sue dichiarazioni rilasciate al direttore del Corriere della Sera, **Ferruccio De Bortoli**.

Gli italiani devono sapere quali oscuri giochi di potere hanno condotto alle **dimissioni forzate** dell'unico leader in grado di consegnare al popolo un Paese prospero e fiducioso; gli italiani meritano di conoscere le motivazioni dietro il **susseguirsi di tre premier non eletti ma imposti da giochi di palazzo**; gli italiani meritano una classe dirigente limpida ed onesta che giustifichi come Germania e Francia coinvolsero anche gli Stati Uniti d'America **nella "cacciata" di Silvio Berlusconi da Palazzo Chigi**.

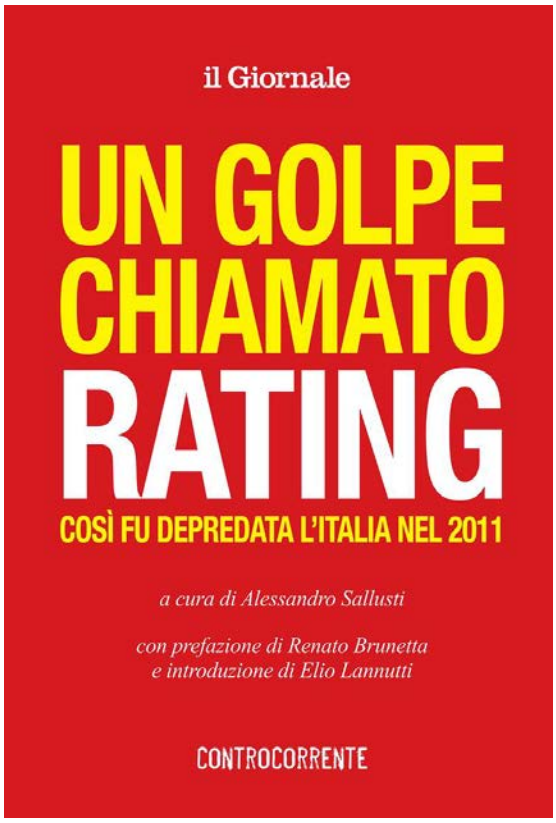
Compiere un'operazione verità attraverso l'istituzione di una Commissione di inchiesta non è una richiesta, è un **dovere morale e politico**, appunto. Ne va della nostra libertà, ne va delle nostra storia e del nostro futuro.

Il Mattinale – 27/11/2014

GRANDE SUCCESSO!

UN GOLPE CHIAMATO RATING

Grande successo del libro uscito con '**Il Giornale**', **"Un golpe chiamato rating"**, a cura del direttore **Alessandro Sallusti**, con prefazione di **Renato Brunetta** e introduzione di **Elio Lannutti**.



Il volume racconta la straordinaria requisitoria del pm di Trani **Michele Ruggiero** che ha **messo sotto accusa Standard &Poor's e Fitch**.

"Chi pretenda di ignorare queste pagine si pone automaticamente dalla parte degli oscurantisti o dei complici di un gigantesco imbroglio che ha avuto per vittima l'Italia sotto due profili: l'economia e la democrazia".

IIM

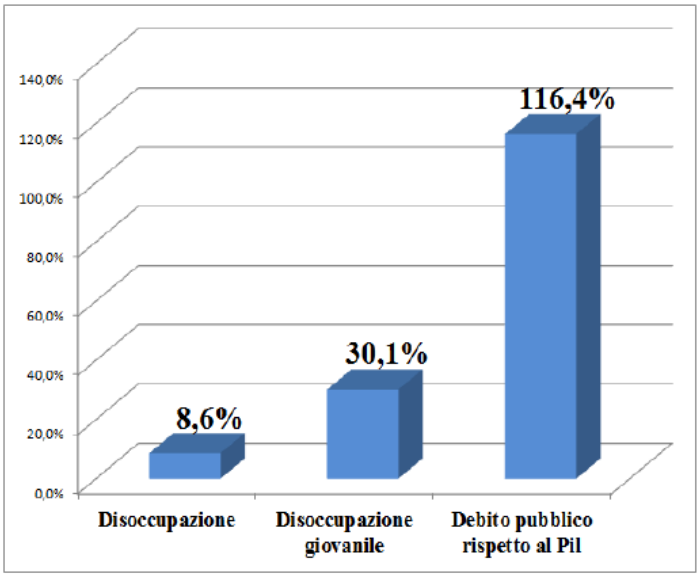
Il Mattinale – 27/11/2014

(7)

IL GRANDE IMBROGLIO DELLO SPREAD

Governo Berlusconi

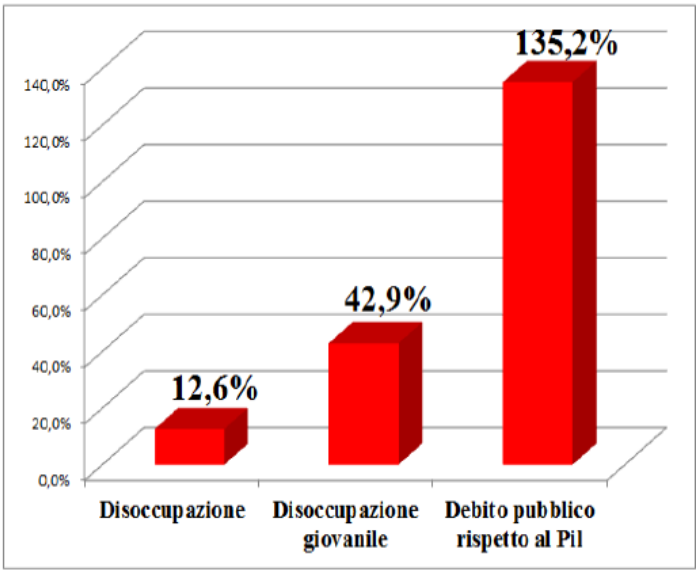
Spread 553



Novembre 2011

Dopo Governi Monti-Letta-Renzi

Spread 140



Novembre 2014

(8)

ECONOMIA

I 315 miliardi di Juncker sono finti. Se la proposta di investimenti è tutta qui, è un bluff. La vera risposta è la reflazione della Germania

Nella giornata di ieri, davanti all'assemblea plenaria del Parlamento europeo, il presidente della Commissione, **Jean-Claude Juncker**, ha presentato il suo piano da **315 miliardi per rilanciare gli investimenti in Europa**. Investimenti, questi, attesi per il triennio 2015-2017 e destinati a progetti in materia di **scuola**, **sanità**, **trasporti** ed **efficienza energetica**, scelti da una commissione tecnica composta da esperti della Banca europea per gli investimenti (Bei) e dalla stessa Commissione europea.



Andiamo dritti al punto. I miliardi destinati al nuovo Fondo europeo per gli investimenti, che dovrebbe essere operativo da giugno 2015, non sono 315, ma solo **21 miliardi**:

- **5 miliardi** provenienti dalla Banca europea per gli investimenti (Bei);
- **16 miliardi** provenienti dal bilancio comunitario (a garanzia di eventuali perdite);

La domanda, quindi, sorge spontanea: **se i miliardi sono 21 perché si dice 315? Tutta questione di leva finanziaria**.

La Commissione europea guidata da Juncker, infatti, stima che ogni euro di investimenti del Fondo europeo attrarrà 15 euro di investimenti da parte dei governi nazionali e da privati. **21 x 15 = 315 miliardi**.

Con i governi che potranno scorporare i contributi nazionali dal calcolo del rapporto **deficit/Pil**, e i privati che dovrebbero essere attratti dal basso grado di rischio degli investimenti proposti, grazie a un sistema di **garanzie europee** offerte dal Fondo stesso.

Il solito imbroglio europeo. La vera risposta per superare la crisi nell'eurozona è una e una sola: la **reflazione in Germania**. Vale a dire rilancio della domanda interna; stimolo a consumi e investimenti; aumento dei salari; aumento dell'inflazione fino al suo livello fisiologico (2%), con conseguente aumento dei rendimenti dei titoli del debito pubblico tedesco; con conseguente svalutazione dell'euro, troppo forte nei confronti delle altre monete. Altro che leva finanziaria!

IIM

Il Mattinale – 27/11/2014

(9)

PROPOSTE/1
'NO TAX DAY'
(29-30 novembre 2014)
BASTA TASSE SULLA CASA!





Per approfondire leggi IL MATTINALE SPECIALE 'NO TAX DAY' www.ilmattinale.it

BASTA TASSE SULLA CASA!



GETTITO DA TASSAZIONE IMMOBILI

2011 (governo Berlusconi: prima casa esente)	11 miliardi
2012 (governo Monti)	24 miliardi
2013-2014 (governi Letta e Renzi)	Oltre 30 miliardi

Un aumento di 20 miliardi, tutti gravanti sulle tasche degli italiani, che noi dal 2015 vogliamo restituire

IIM

PER GLI ITALIANI UNA PATRIMONIALE DA 30 MILIARDI
GRAZIE MONTI, GRAZIE LETTA, GRAZIE RENZI

PER GLI ITALIANI UNA PATRIMONIALE DA QUASI 30 MILIARDI
GRAZIE MONTI, GRAZIE LETTA, GRAZIE RENZI



Tassazione del **risparmio** e tassazione della **casa**:
una stangata da quasi **30 miliardi** negli ultimi **3 anni**.
È il **costo della non democrazia** dei governi Monti, Letta e Renzi





Tassazione sulla casa

Il gettito derivante dalla tassazione degli immobili è passato da 11 miliardi con Berlusconi nel 2011 (prima casa esente) a oltre 30 miliardi nel 2014 dopo i governi Monti, Letta e Renzi: **un aumento di 20 miliardi, tutti gravanti sulle tasche degli italiani**

+



Tassazione del risparmio

Dal 2011 (governo Berlusconi) al 2014 (dopo i governi Monti, Letta e Renzi), il **gettito derivante dalla tassazione del risparmio** è passato da 6 miliardi a 13,3 miliardi di euro: un aumento di **7,3 miliardi** di euro

=

Ne deriva un **aggravio fiscale su immobili e risparmi** degli italiani pari a quasi **30 miliardi** di euro in 3 anni. Una patrimoniale bella e buona. **Grazie Monti, grazie Letta, grazie Renzi**

IlM

Il Mattinale – 27/11/2014

DOVE IL FISCO È CIVILE LA COSTITUZIONE IMPEDISCE DI TASSARE LA CASA

DOVE IL FISCO È CIVILE...



"*Dove il fisco è civile, tassare la casa come avviene in Italia non sarebbe possibile perché* ***la Costituzione lo impedisce***"

"*L'imposta sul patrimonio può aggiungersi alle normali imposte sui redditi solo nella misura in cui* ***il contribuente disponga ancora, dopo il pagamento dell'imposta, di una parte del proprio reddito***"



"*Secondo gli studi di Confedilizia, nel 2012 per raccogliere* ***24 miliardi*** *di tasse è stata causata una* ***perdita di valore degli immobili da 1.000 a 2.000 miliardi*** *di euro*"

DOVE IL FISCO È CIVILE...



"***Sono patrimoniali tutte quelle tasse che non colpiscono un reddito, ma un bene***"

"*Come appunto la casa, che in molti casi non produce alcun reddito, o addirittura è solo un costo*"





"***La casa, da simbolo di sicurezza, sta diventando un incubo da cui fuggire***"

IIM

Il Mattinale – 27/11/2014

TASSE SULLA CASA:
L'ANALISI ALLARMANTE DEL 'SOLE 24 ORE'

Il Sole 24 ORE



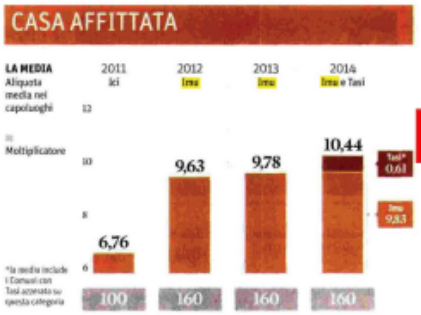
Il mix Imu-Tasi spinge il prelievo a livelli record - Roma e Siena tra i Comuni più colpiti

Immobili, la mappa delle città più tassate

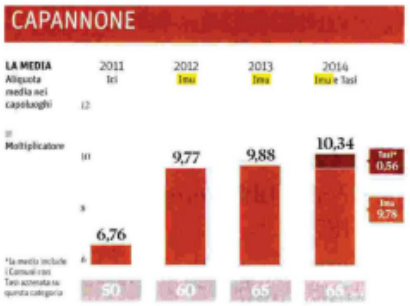
Seconde case, negozi e capannoni: conto triplicato rispetto all'Ici



La **TASSAZIONE SULLA CASA** è **insostenibile**.
A confermarlo *il Sole24Ore* che, conti alla mano, descrive uno scenario a dir poco allarmante:
la pressione fiscale sugli immobili aumenterà per il terzo anno di fila arrivando a triplicare gli importi rispetto al 2011



Case in affitto: aumento del 54,5%.
Da un'aliquota media del 6,76 per mille con Berlusconi a un'aliquota media del 10,44 per mille nel 2014



Capannoni: aumento del 53%.
Da un'aliquota media del 6,76 per mille con Berlusconi a un'aliquota media del 10,34 per mille nel 2014



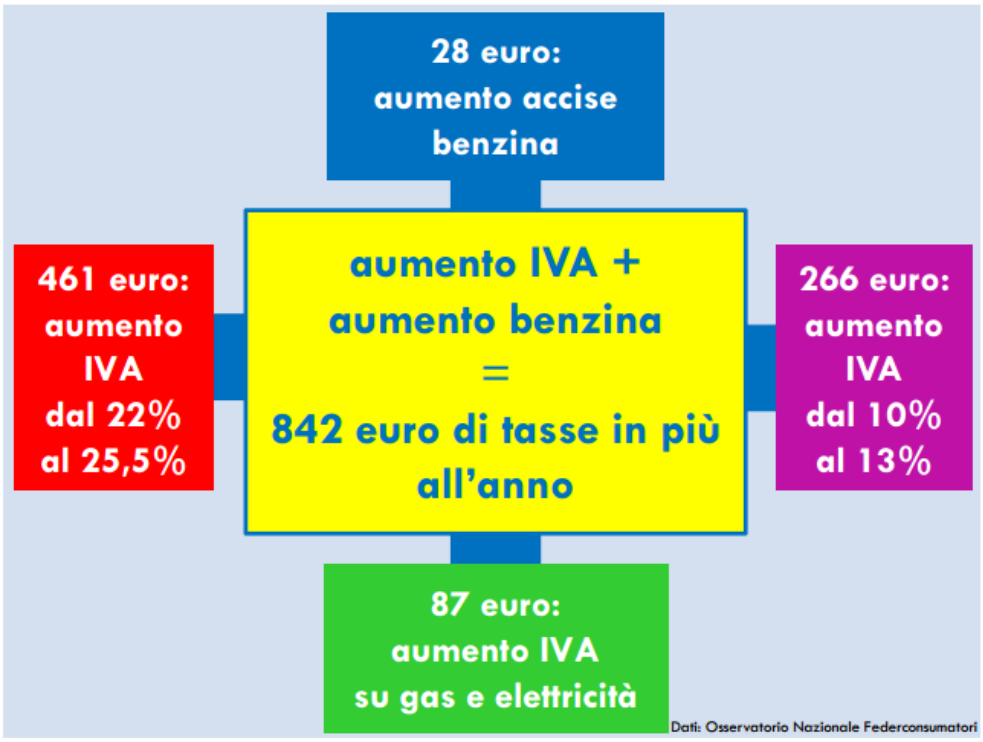
Negozi: aumento del 53,5%.
Da un'aliquota media del 6,76 per mille con Berlusconi a un'aliquota media del 10,38 per mille nel 2014

IIM

Il Mattinale – 27/11/2014

OSSERVATORIO NAZIONALE FEDERCONSUMATORI:

AUMENTO IVA E BENZINA = 842 EURO DI TASSE IN PIÙ





IIM

Il Mattinale – 27/11/2014

TUTTE LE TASSE DI MATTEO RENZI

TASI	Aumento aliquota **Tasi** dello 0,8 per mille su tutte le tipologie di immobili
TARI	Nessun tetto per i Comuni nella determinazione della **TARI** (imposta sui rifiuti)
RISPARMI	Aumento della tassazione sul **risparmio** dal 20% al 26% (inclusi conti correnti e depositi postali)
IRAP	Ampliamento delle categorie di imprese soggette all'**Irap**
IRPEF	Riduzione delle **detrazioni Irpef** per i redditi superiori a 55.000 euro
PENSIONI	Aumento della tassazione sui **Fondi pensione** dall'11% al 20%
TFR	Aumento della tassazione del **Fondo TFR** dall'11% al 17%
PROFESSIONISTI	Aumento della tassazione sulle **casse previdenziali** dei professionisti dal 20% al 26%
POLIZZE VITA	Introduzione della tassazione dei proventi corrisposti ai beneficiari di **polizze vita**
TRASPORTO AEROPORTUALE	Aumento della tassazione sui **diritti di imbarco** nel trasporto aeroportuale
CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA: aumento della pressione fiscale per **51,6 miliardi** in 3 anni	Aumento dell'**Iva** dal 10% al 13% e dal 22% al 25,5%
	Aumento delle **accise** su alcool e bevande alcoliche + tabacchi + benzina + prodotti energetici ed elettricità

(10)

PROPOSTE/2
FLAT TAX
La rivoluzione fiscale della Flat Tax

Secondo la **tipica ideologia fiscale di sinistra**, è moralmente giusto tassare molto i "ricchi", in maniera da prelevare tante risorse da distribuire ai più "poveri". **Quanto più il contribuente è "ricco", tanto più deve essere tassato**.
Evidenze empiriche mostrano come tassare i "ricchi" con aliquote estremamente elevate non porti risultati dal punto di vista del gettito.
È, invece, vero il contrario: un ambiente economico caratterizzato da un sistema fiscale "leggero" è foriero di crescita ed investimenti a lungo termine e, quindi, di maggiori risorse fiscali.

L'elevata tassazione, soprattutto sugli scaglioni più elevati, comporta effetti distorsivi nelle scelte allocative del lavoro e del capitale (elusione ed evasione).
Rappresenta, inoltre, un fattore "demotivante", per cui ci sono fasce di reddito raggiunte le quali non conviene più lavorare, onde evitare che, applicandosi sul maggior ricavo un'aliquota più alta, esso sia interamente annullato dalle maggiori tasse che si devono pagare.

CHE COS'E' LA *FLAT TAX*

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo flat, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale tendenzialmente unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre Tax expenditures sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

La deduzione personale compensa tutto il reddito imponibile per i contribuenti con reddito fino a 8.000 euro (viene così mantenuta l'attuale No tax area) e ammonta a 5.000 euro per tutti i contribuenti con reddito superiore a 8.000 euro.

Il Mattinale – 27/11/2014

I VANTAGGI DELLA *FLAT TAX*

- **SEMPLICITÀ**: essendo tendenzialmente unica l'aliquota e poche le detrazioni, qualsiasi contribuente è messo nella condizione di sapere esattamente quante tasse deve pagare, senza bisogno di fare calcoli complessi e senza la necessità di rivolgersi a commercialisti, Caf, etc. (altro che 730 pre-compilato!);

- **EFFICIENZA**: l'eliminazione degli scaglioni cancella il fenomeno per cui i contribuenti evitano di lavorare di più per non vedersi compensato tutto il maggior reddito dalle maggiori tasse dovute;

- **MENO EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE:** un sistema semplice, neutrale e trasparente riduce gli spazi per gli arbitraggi fiscali e la possibilità, per fiscalisti e commercialisti, di utilizzare la complicata legislazione fiscale al fine di ridurre l'ammontare di tasse da pagare;

- **ECONOMICITÀ**: è il portato della semplicità. Famiglie e imprese sarebbero in grado di calcolare velocemente le proprie tasse senza ricorrere alle costose consulenze di tributaristi, commercialisti e avvocati, anche per effetto della ridotta probabilità di effettuare errori di calcolo;

- **NEUTRALITÀ FISCALE**: l'eliminazione delle *Tax expenditures* a favore di un'aliquota unica riduce le distorsioni dovute a fenomeni di arbitraggio fiscale, riassegnando al contribuente la piena libertà di scelta sul come spendere i propri soldi, senza che questa sia inquinata da questioni fiscali;

- **BENEFICI PER I CONTI PUBBLICI**: le prove empiriche mostrano come efficienza e semplificazione fiscale comporti un aumento di gettito. L'idea che "tartassare il ricco" mediante aliquote crescenti produce maggiori risorse da distribuire ai poveri è falsa alla prova dell'evidenza empirica.

Per approfondire sulla FLAT TAX leggi le Slide 711-712-718
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(11)

PROPOSTE/3
BASTA CON LE REGIONI!
La nostra proposta di revisione del territorio delle Regioni. I nostri emendamenti al testo di riforma costituzionale



Il **Gruppo Forza Italia** ha depositato presso la Commissione Affari costituzionali, che sta esaminando in sede referente il testo di riforma costituzionale già approvato dal Senato lo scorso agosto, una serie di **emendamenti** che hanno l'obiettivo di ridefinire l'assetto territoriale del nostro Paese, partendo da una **revisione del territorio delle Regioni.**

Uno dei principali ostacoli che storicamente si frappongono alla compiuta realizzazione del regionalismo italiano è la scarsa consistenza, in termini di territorio e popolazione, di molte Regioni, che non raggiungono la "massa critica" necessaria all'esercizio di diversi poteri che ad esse sono devoluti.

Può ipotizzarsi quindi un **accorpamento delle Regioni esistenti** basato su criteri demografici, oltreché di prossimità geografica. Le concrete scelte operative variano a seconda che, pregiudizialmente, si ritenga o meno di conservare il modello delle Regioni a statuto speciale.

In ogni caso, dovrebbe prevedersi una **soglia di popolazione minima di diversi milioni di abitanti**; si potrebbe altresì ipotizzare la presentazione, da parte del Governo, sentite le Regioni, di un **disegno di legge per la fusione delle Regioni esistenti** o la creazione di nuove Regioni con requisiti minimi di popolazione (anche 10 milioni di abitanti).

La legge potrebbe essere sottoposta al referendum confermativo delle popolazioni interessate.

IlM

Il Mattinale – 27/11/2014

(12)

GIUSTIZIA

La giustizia nell'era renziana

L'**annuncite** di cui soffre l'Esecutivo del Premier Renzi non risparmia il tema **"giustizia".** Anzi, in questo caso si fa persino **più acuta.**



In **assenza** della tanto annunciata **riforma** complessiva del sistema giustizia, che risulta ancora dispersa nonostante le consultazioni pubbliche, i mille annunci, e le presunte approvazioni in Consiglio dei Ministri, nell'impossibilità di compattare la propria maggioranza su questo tema, **il Governo procede nell'opera di "taglia e cuci" inserendo disposizioni in materia di "giustizia" dovunque capiti.**

RIENTRO DEI CAPITALI E NUOVO REATO DI AUTORICICLAGGIO:

Nella proposta di legge in materia di rientro dei capitali, approvata dalla Camera e in corso di esame al Senato, **è sbucato il nuovo reato di auto riciclaggio.**

Un reato che, così come formulato **non specifica degnamente le fattispecie incriminatrici**, rischiando di punire anche azioni che non sono investimenti o trasferimenti dei patrimoni in attività illecite, ma attività assolutamente lecite e fisiologiche per gli imprenditori. La norma può essere **soggetta a diverse interpretazioni**: La molteplicità delle Procure, dei singoli magistrati, porterà inevitabilmente a letture diverse e ad una casistica confusa e contraddittoria.

Viene colpito perfino il cosiddetto "autoimpiego", e si rischia perciò di trascinare nel circuito penale migliaia di imprese. In poche parole: **un altro capitolo della lunga serie di norme anti-impresa realizzate in Italia.**

Il Mattinale – 27/11/2014

CONFLITTI DI INTERESSI:

Martedì 9 dicembre riprende in Aula alla Camera dei deputati l'esame della proposta di legge sui conflitti di interessi. L'impressione, viste le proposte emendative avanzate anche dal Partito democratico, è quella di una **sete di giustizialismo** nei confronti di chi possiede un'attività e ricopre una carica pubblica.

Il tema va invece affrontato alla luce di un **necessario bilanciamento tra il pubblico interesse e le norme costituzionali** che tutelano l'iniziativa economica privata (art. 41 Cost.), la proprietà (art. 42 Cost.), oltre al diritto di libero accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di **eguaglianza**, come recita l'articolo 51 Cost. Bilanciamento che non è affatto garantito dalle proposte all'esame dell'Aula.

GIUSTIZIA CIVILE:

Le Camere hanno di recente convertito in legge il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato **in materia di processo civile**. Un provvedimento che non ha **nessuna vocazione riformatrice**, ma che si limita esclusivamente ad introdurre l'istituto della **negoziazione assistita**, una norma "spot" sulle **ferie dei magistrati**, e nuove disposizioni in materia di "**divorzio facile"**, su cui si è consumato l'ennesimo litigio tra PD e NCD.

RESPONSABILITA' CIVILE DEI MAGISTRATI:

Il testo approvato dal Senato e attualmente all'esame della Camera **appare ancora squilibrato** perché dà una serie di indicazioni in contrasto le une con le altre, e continua a non tener conto delle vere affermazioni di responsabilità. Il Governo ha ritenuto, sbagliando, che forse così si sarebbe accontentata una parte della magistratura, **sacrificando però la tutela di garanzia per i cittadini** di fronte a una sciatteria, a una negligenza o a un'imperizia del giudice.

(13)

Ultimissime

DRAGHI, BCE NON PUÒ FARSI CARICO RIPRESA DA SOLA AGISCANO GOVERNI E ISTITUZIONI EUROPEE

(ANSA) - ROMA, 27 NOV - La Bce non può farsi carico da sola della crescita: ""tutti gli attori politici - sia a livello nazionale che europeo - devono fare la loro parte" per la riduzione del debito , l'aumento della crescita potenziale e la solidità dell'euro. Lo ha detto il presidente della Bce, Mario Draghi, intervenendo al Parlamento finlandese.

DRAGHI, MOLTI RISCHI SU SCENARIO CRESCITA EUROZONA

(ANSA) - ROMA, 27 NOV - Le prospettive di crescita dell'Eurozona "sono circondate da diversi rischi al ribasso". Lo ha detto al Parlamento finlandese il presidente della Bce Mario Draghi.

DRAGHI, TECNICI BCE AL LAVORO, POSSIBILI NUOVE MISURE GIÀ INDICAZIONI CHE MISURE ATTUALI STANNO PORTANDO BENEFICI

(ANSA) - ROMA, 27 NOV - Vi sono "già indicazioni tangibili che l'attuale pacchetto di credit easing sta portando tangibili benefici" ma "se dovesse essere necessario contro un'inflazione bassa troppo a lungo" la Bce è pronta a nuove misure e lo staff è al lavoro a nuove misure se necessarie. Lo ha detto il presidente della Bce Mario Draghi.

CRISI: ISTAT, TORNA A SCENDERE FIDUCIA IMPRESE A NOVEMBRE

(AGI) - Roma, 27 nov. - Torna a scendere la fiducia delle imprese italiane a novembre. L'indice calcolato dall'Istat è calato a 87,7 da 89,1 di ottobre. In particolare, il clima di fiducia delle imprese migliora nel settore manifatturiero ed in quello del commercio al dettaglio; peggiora nel settore delle costruzioni e dei servizi di mercato.

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359 -361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339